

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Parrocchia di S. Margherita • Albese con Cassano (Como) • Settembre 1992

Note di e per la vita parrocchiale

■ Anche se il caldo afoso di quel giorno ci metteva in uno stato di sopore, l'avvenimento ci scosse profondamente, suscitando un'urgenza di sentimenti incapace di disciplina: era una realtà affascinante. Dopo sessant'anni, Albese aveva un altro vincitore alle olimpiadi.

Al televisore

Nel primo pomeriggio della domenica 2 agosto, i superstiti, rassegnati a smaltire le loro vacanze in paese, hanno ancora negli occhi il prepotente arrivo sul traguardo di Fabio! Le campane suonarono a festa ed il paese cominciò a dare risuonanza all'avvenimento con il maggior frastuono possibile. Tutti sembravano aver vinto, tanto la partecipazione si tingeva di "appropriazione". Sì perché, Fabio, non era conosciuto e seguito nelle sue imprese se non da pochi. L'ho visto sul podio, quasi trasognato e meravigliato, con quella serenità che lo rendeva staccato dalla realtà. Usando un'espressione consunta: era genuino. Quando, due giorni dopo, arrivò nel paese parato a festa e venne inghiottito da una marea di persone, lui aveva ancora la medesima espressione; accettò, con semplicità, la gioia di tutti. Mi piace trascrivere quanto trovo sul giornale "La Provincia" del 9 agosto.



Fabio, di ritorno da Barcellona, depone fiori nella Chiesa di S. Margherita

«Ancora emozionato - ha scritto su un biglietto - ringrazio voi tutti che avete dimostrato il vostro affetto. È stata una nuova vittoria entrare nel nostro piccolo paese fatto di grandi persone come voi. Gente semplice, onesta, laboriosa e ricca di questi valori. Grazie della vostra calorosa accoglienza. Grazie a don Carlo, grazie a tutti, dalle autorità al più piccolo dei bambini, per aver organizzato una stupenda festa». Fabio, l'augurio migliore che ti rinnovo e che formuliamo è questo: conserva sempre nella vita, anche nei momenti più esaltanti, quella semplicità che ci hai offerto.

La Patrona

Nel quadro delle celebrazioni per il bicentenario, insolita e quasi fuori della realtà l'idea di radunare, ad Albese, i titolari delle parrocchie della diocesi di Milano dedicate a S. Margherita V.M.: cinque in tutto, tra le quali la mia parrocchia di origine. Ebbi la gioia di concelebbrare con il parroco di Settimo

Prosegue in seconda pagina

Milanese e quello di Usmate con Velate. Assenti il mio parroco e un altro che si scusò di non aver trovato un sacerdote per sostituirlo.

Nell'omelia tentai di dare una risposta all'interrogativo: «Perché festeggiamo S. Margherita?».

Prima di tutto

Venerandola, celebriamo il mistero di Cristo nella sua vita. Rettamente e cristianamente intese, le feste dei santi sono celebrazioni della grazia di Dio, che si manifesta sul piano storico mediante la loro concreta testimonianza.

Dopo tutto, a che servirebbe il discorso della Montagna se non fosse *mai* stato vissuto da esseri in carne ed ossa come siamo noi, soggetti alla sofferenza e alle nostre miserie.

Per tutti il vangelo rimane messaggio vivo nella misura in cui, da parte dei santi, è tradotto nella vita. Altrimenti rimarrebbe un documento storico-letterario come tanti altri.

Il vangelo "vivo" è quello che ogni cristiano continua a scrivere con la sua santità: questa non è soltanto dono di Dio, ma anche opera della sua grazia.

In secondo luogo

La venerazione di S. Margherita e dei santi viene celebrata all'interno del mistero della Chiesa. È una manifestazione della comunione ecclesiale, che va oltre le barriere del tempo e della morte.

Secondo la tradizione più antica, realizzando la loro "memoria" nel contesto della celebrazione eucaristica, la comunità partecipa

al sacrificio di Gesù e manifesta di voler diventare, con la sua vita di fede e di carità, una offerta gradita a Dio.

In questa prospettiva i santi sono coloro che, più fedelmente, hanno corrisposto all'azione dello Spirito Santo, che li ha assimilati

a Cristo e sono l'espressione più qualificata della Chiesa.

Sono come i fiori di un albero, che rivelano la vitalità propotente della linfa che lo percorre.

Celebrando l'eucarestia in memoria di S. Margherita rendiamo grazie a Dio perché la sua misericordia e la sua salvezza si sono manifestati in lei; esprimiamo la speranza di essere partecipi della sua medesima sorte con Cristo e grazie a Cristo Signore; rinnoviamo il nostro impegno di vivere fedelmente la grazia del battesimo.



*Santa Margherita,
Duomo di Milano, fine secolo XIV.*

Rinnovo il ringraziamento con animo fraterno ai miei confratelli per la gioia a noi procurata con la loro presenza, frutto di tanta bontà e spirito di comunione.

Momenti contemplativi

Possiamo chiamare così le "giornate di adorazione eucaristica", in preparazione alla solennità del "Santissimo Corpo e Sangue di Cristo".

L'adorazione può essere sempre soggetta alla tentazione di ridursi a un momento rituale, devozionale o pietistico. Qualche volta, al termine dell'incontro orante, non riusciamo ad avvertire in noi un cambiamento.

«La fruttuosità - afferma giustamente A. Donghi - dipende dalla viva coscienza della attualità di Cristo nella nostra esistenza quotidiana... L'adorazione rappresenta l'incontro con Cristo per comprendere in modo sempre

più vivo ed efficace la nostra immedesimazione alla sua Pasqua e per avere accesso al Padre.

Il nostro prostrarci davanti all'Altissimo ci educa a essere il volto vivo di Cristo.

Se la celebrazione eucaristica è il centro della vita cristiana, l'adorazione rappresenta il suo naturale prolungamento e la sua insostituibile preparazione all'azione liturgica.

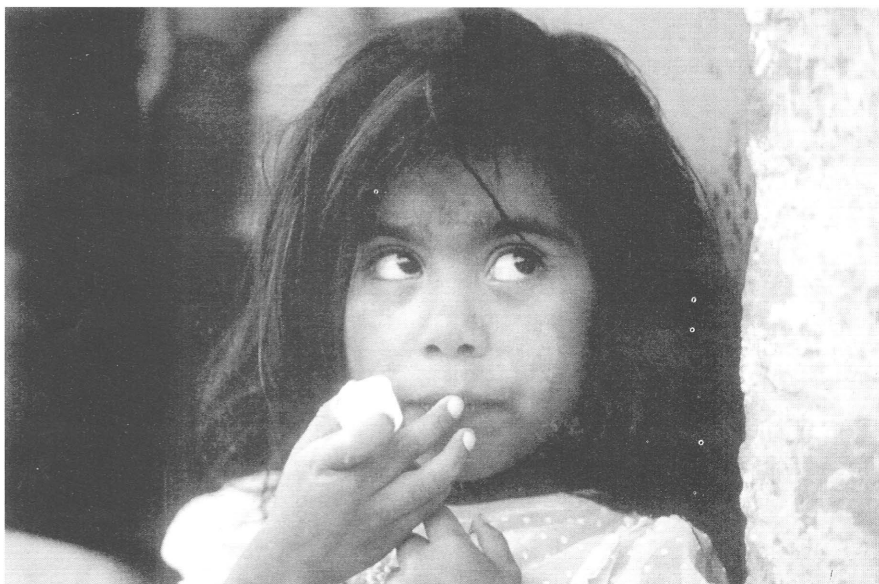
Si tentò di approfondire l'eucarestia come "memoriale" della Pasqua del Signore, perché, celebrandola, abbiamo a vivere in profondità questo mistero. La processione pomeridiana fu una delle più disciplinate e partecipata con devoto raccoglimento.

Insieme per un bene maggiore

Il "Gruppo missionario", unitamente alla Associazione cacciatori, volle dare un timbro nuovo al nostro annuale trovarsi, la prima domenica di luglio, davanti alla grotta della Madonna. Chiamarono a celebrare l'eucarestia S. Ecc. Mons. A. Pirovano. Giunse tra noi a sperimentare un momento di fede e poi di aggregazione nelle nostre valli.

Il tempo incerto consigliò di spostare l'avvenimento alla domenica seguente 12 luglio. Padre Aristide si inoltrò nei nostri boschi fino alla Madonna del "Balabi". Il suo non fu un viaggiare attraverso la "foresta amazzonica", bensì un momento di serenità con amici.

Prima di partire venne a trovarmi e ad esternarmi la sua gioia per il tempo passato con voi. Notò la positività di questo trovarsi, che stimola una maggior conoscenza reciproca ed ebbe espressioni lusinghiere nei vostri confronti. Il giorno dopo ricevetti il seguente biglietto.



Marituba '92
La foto riguarda una bambina con il marchio della lebbra; ma, grazie alle nuove terapie, è in via di guarigione. Deo gratias!!

Erba, 13 luglio 1992

«Carissimo don Carlo, grazie della sua amicizia e della sua generosità.

A mezzo suo vorrei ringraziare il Gianni come pure il Circolo missionario e l'Associazione Cacciatori: grazie per la generosità di tutti. A lei un fraterno abbraccio e a tutti ogni bene dal Signore. Suo in Cristo

† A. Pirovano Pime».

Su di un'altra facciata del biglietto c'è una foto con queste parole:

Marituba '92

«La foto riguarda una bambina con il marchio della lebbra, ma, grazie alle nuove terapie, è in via di guarigione. Deo gratias».

Il suo cuore è sempre là.

Al Crocifisso

La fedeltà all'incontro nella basilica del S. Crocifisso, non è segno soltanto di religiosità, ma di una fede ben radicata nel profondo dell'animo.

La nostra vita dovrebbe mettere in luce questo atteggiamento di gratitudine. Ce lo ricorda, ogni domenica, il Prefazio della messa: *«È veramente cosa buona, giusta e salutare renderti grazie o Dio sempre e dovunque...».*

Il teologo Pierre Charles s.i. così commenta:

«Si tratta di un grazie profondo,

che l'anima fedele, come una eco incessante, rivolge al suo Signore. Noi non sappiamo quanto gli dobbiamo e tanto meno quanto una riconoscenza perenne rechi luce alla nostra vita e forza alla nostra azione.

Sappiamo che sia cosa giusta e buona, degna e salutare ringraziarlo senza cessare, ma ignoriamo il perché preciso della lode ed il motivo della gratitudine, che non deve sonnecchiare. La ragione non è lontana dal comando: *nos tibi* cioè noi e tu

Signore. Sarebbe sufficiente comprendere questi due termini ed il loro rapporto perché scaturisca la preghiera. Quanta gente viaggia per il mondo senza neanche il sospetto che Dio li segua e senza pensare a lui. È lui che perdona e guarisce e di tutto ciò che mi ha perdonato io non riesco neanche a conservarne il ricordo. So solamente che ho bisogno di questa misericordia, come le alghe marine hanno bisogno dell'oceano e senza di essa sarei inaridito senza scampo».

Giusto riconoscimento



Il "Coro polifonico G.P. da Palestrina" non manca di iniziativa. Le esecuzioni sono sempre più perfette, la scelta dei brani sempre più oculata e varia, ma quest'anno, per il bicentenario, invitò altri cori a dare la loro collaborazione. Ricevette dodici adesioni e, ad intervalli, le prefestive e le eucaristie della domenica furono lievitate da una buona musica. Un grazie al "Coro" e a colui che ne è l'anima: il maestro Anteo Maspero. Pio X diceva: «La musica partecipa

del fine generale della liturgia che è la maggior gloria di Dio e l'edificazione dei fedeli».

Anche il Concilio Vaticano II nella "Costituzione sulla Sacra Liturgia" ribadisce:

«Il fine della musica sacra è la gloria di Dio e la santificazione dei fedeli».

È importante capire la musica liturgica come momenti di preghiera e non di spettacolo.

Ai cori che si sono già esibiti ed a quelli che verranno il mio plauso ed il mio ringraziamento con tanta simpatia.

Concludendo

Sono rimasto indeciso per molto tempo. Mi sembrava di dare spazio alla vanità. Mi persuasi ad aderire all'invito dello scrivente, per sottolineare il compito di un foglio parrocchiale: tenerci uniti e sollecitati a compiere il bene ricordando la storia della nostra comunità.

Albese, 13 luglio 1992

«Molto reverendo don Carlo, come consuetudine, da anni e con molto interesse, riceviamo il Bollettino Parrocchiale; dalle notizie in esso contenute, abbiamo con grandissimo piacere, letto la pagina: "Un albesino benemerito".

Quali nipoti dello zio don Camillo: Tina, Dinetta, Federico e Vittorio la vogliamo ringraziare per tale attenzione e pubblico riconoscimento. Dal lontano 1925 abbiamo imparato dai genitori ad amare e ricordare lo zio don Camillo per la bontà, il suo altruismo per il bene del prossimo; tuttora, per la sua memoria, cerchiamo onorarlo. Gentile don Carlo, le siamo molto grati; accettati i voti migliori per la sua salute.

Per tutti i cugini:

Vittorio Meroni».

+++ Ed ora a tutti, in attesa di una generosa ripresa pastorale il mio cordiale saluto

il vostro parroco

Monte Spluga '92

Siamo sicuri che nessuno di noi dimenticherà tanto facilmente queste due settimane! Ma di che cosa stiamo parlando? Della vacanza a Montespluga che, come gruppo di giovani variamente impegnati nell'ambito degli Oratori, abbiamo voluto proporre quest'anno ai ragazzi delle scuole medie, anche sulla scorta di esperienze simili già vissute negli anni passati da alcuni di noi: numerose le adesioni (tanto che qualcuno, purtroppo, è rimasto escluso), e così il 16 Agosto siamo partiti alla volta della montagna.

A pochi giorni dal rientro, il bilancio ci appare estremamente positivo: questo periodo vissuto insieme, in cui abbiamo condiviso ogni momento della giornata, ci ha permesso di conoscerci meglio e di creare nuove amicizie.

Per la maggior parte dei ragazzi si è trattato della prima vacanza trascorsa lontano dai genitori: molti di loro hanno detto, alla fine, di essersi sentiti più autonomi e responsabili; hanno apprezzato soprattutto il fatto che ognuno, ogni giorno, avesse un compito da svolgere (pulire, lavare i piatti, apparecchiare, ecc.) per tutti gli altri. "Ho capito meglio cos'è il senso del dovere", ha riflettuto Marco. "Ho imparato ad apprezzare il lavoro degli altri", ha commentato Roberta. Lo splendido ambiente naturale che ci circondava ci ha permesso, oltre che di compiere alcune bellissime escursioni sulle montagne circostanti, di vivere momenti di grande pace interiore.

Molto importanti sono stati anche gli spazi dedicati ogni giorno alla preghiera ed alla riflessione, che hanno avuto come filo conduttore la storia del gabbiano Jonathan Junior, oltre a letture tratte dal Vangelo e dall'Antico Testamento: ci auguriamo che questi momenti non siano rimasti solo dei ricordi legati ad un'esperienza "particolare", ma abbiano saputo trasformarsi, per i ragazzi ed anche per noi "grandi", in propositi concreti, capaci di incidere sulla vita di ogni giorno.

Un grazie speciale va infine a Stefano, il nostro bravissimo cuoco. Speriamo - chissà... - che questa esperienza possa avere un seguito nei prossimi anni.

Gli organizzatori

Scuola Materna

Le finalità della Scuola dell'Infanzia derivano dalla visione del bambino come "soggetto attivo", impegnato in un processo di continua integrazione con i coetanei, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

In questo quadro la Scuola Materna deve consentire ai bambini che la frequentano, di raggiungere i traguardi dello sviluppo, dell'autonomia e dell'acquisizione.

La nostra Scuola Materna apre i battenti il 3 settembre. Il periodo iniziale è sempre carico di tensioni, preoccupazioni ed ansie anche da parte dei genitori.

Ci sono i bambini nuovi da inserire, mentre gli altri hanno bisogno di ritrovare il loro ambiente sereno e disteso con le loro insegnanti.

I primi tempi sono sempre un'impresa a volte difficile, ma con pazienza, umorismo, giochi vari e un ambiente allegro, anche i bambini più incerti acquistano sicurezza.

Gli obiettivi ben definiti vengono presentati alle famiglie interessate, dalle maestre.

Insistiamo caldamente con i genitori per la loro collaborazione; il dialogo sempre aperto per chiarimenti, informazioni che riguardano il proprio bambino ed eventuali suggerimenti, ci aiuteranno nel piano educativo.

Riguardo alla programmazione intendiamo impostarla secondo le metodologie dei nuovi orientamenti.

Vogliamo aiutare il bambino ad essere autosufficiente nelle attività di vita pratica, dare spunti validi di osservazione, di riflessione e un fattivo autocontrollo delle proprie azioni, del coordinamento di movimenti, portandolo alla maturazione di un pensiero logico e allo sviluppo del senso di responsabilità.

La Vergine Consolatrice benedica gli sforzi di bene, di tutti in questa delicata missione.

Le Insegnanti

Ringraziamento

La direzione della Scuola Materna, ringrazia vivamente l'Amministrazione Comunale per aver messo a costante disposizione dei bambini e delle educatrici, l'insegnante di educazione fisica, Bettoldi Fiorella a cui rivolgiamo un sentito ringraziamento per l'opera prestata.



Con l'Orfeal nel cuore



L'OR.FE.AL. 1992 è stato animato dalla ricerca dell'interiorità per scoprire di "essere" e, nel contempo, di "avere" un cuore grande.

Il recupero della centralità del cuore attraverso momenti di preghiera, di gioco e di lavoro, ha permesso di mettere in comune tra organizzatrici e partecipanti la carica missionaria e l'esperienza delle une con la vivacità e la creatività delle altre, per testimoniare e comunicare la verità, la speranza e l'amore.

Il tema della "comunicazione con il cuore" ci è sembrato particolarmente

attuale alle soglie del 2000 per le sfide che la nostra società presenta, interpellando in primo luogo l'educazione: Europa unita, società multietnica e multirazziale, concezione dell'uomo planetario, incremento dei mezzi di comunicazione di massa, nuove esperienze di solidarietà, dialogo tra genitori e figli...

L'esperienza estiva ha favorito nelle partecipanti autentici atteggiamenti di comunicazione interpersonale e di testimonianza comunitaria, ponendo le basi per un cammino di fede che avrà i suoi frutti anche durante il nuovo anno catechistico.

Gruppo OR.FE.AL.

Una testimonianza

«In questo periodo estivo ho potuto conoscere nuove ragazze, vivere esperienze divertenti come andare in montagna o al Gardaland, a conclusione dell'Orfeal.

Ho imparato a vivere con gli altri, ho capito il comportamento di nuove amiche e da ciò ho compreso che la vita necessita di solidarietà, perchè da soli non ci si diverte.

Ho imparato nuovi canti che spesso e volentieri assieme a delle amiche utilizzo per la preghiera.

Questi giorni resteranno per sempre impressi nella mia vita.

Spero anche, che con me, le altre ragazze abbiano la volontà e l'entusiasmo di continuare l'oratorio durante l'anno.»

Bartolotta Antonella

Restauri

Si ricava dalle note del pittore restauratore Gino Antognazza quanto segue:

«Questo quadro, quasi dimenticato, fu messo in disparte, murato in una cornice di gesso, smussato agli angoli superiori. Lo sporco lo ricopriva e l'oscurità dell'ubicazione ne impediva la lettura.

Questo quadro merita particolare attenzione e l'opera ricomposta nella sua dimensione originale si presenta con tutto il suo potenziale espressivo, che si sviluppa sulla diagonale.

L'opera è databile intorno alla prima metà del seicento».

Allo stato attuale delle nostre conoscenze rimangono gli interrogativi:

- chi è l'autore della tela;
- come giunse nella nostra chiesa;
- il donatore.

Notizie su S. Cristoforo

Il suo martirio ebbe luogo in Licia, sotto l'imperatore Decio, nel 250.

Il santo ebbe subito un grande culto in Oriente. Jacopo da Varagine (sec. XIII) con la sua "Leggenda aurea", «fu l'autore che in Occidente, rese celebre il santo. Secondo questo testo, egli era un giovane gigante che si era proposto di servire il signore più potente. Per questo fu successivamente al servizio di un re, di un imperatore, del demonio, dal quale apprese che Cristo era il più forte di tutti: da qui nacque il desiderio della conversione.

Da un pio eremita fu istruito sui precetti della carità: volendo esercitarsi in tale virtù e prepararsi al battesimo, scelse una abitazione nelle vicinanze di un fiume, con lo scopo di aiutare i viaggiatori a passare da una riva all'altra.

Una notte fu svegliato da un grazioso fanciullo che lo pregò di traghettarlo; il santo se lo caricò sulle spalle, ma più si inoltrava nell'acqua, più il peso del fanciullo aumentava e a stento, aiutandosi con il grosso e lungo bastone, riuscì a guadagnare l'altra riva. Qui il bambino si rivelò come Cristo e gli profetizzò il martirio a breve scadenza.

Dopo aver ricevuto il battesimo, Cristoforo si recò in Licia a predicare, e qui subì il martirio.

Come questa leggenda sia sorta è ancora oggi un problema discusso». (G. Gharib "Icône di Santi" pag. 146).



Tela raffigurante S. Cristoforo (cm 150x200)

Iconografia

Le raffigurazioni sono assai antiche e variano a secondo delle epoche e dei luoghi. Egli appare di volta in volta con la barba o senza.

«In Occidente le proporzioni del santo sono sempre quelle di un gigante che porta per lo più il Cristo sulle spalle oppure si appoggia su un tronco d'albero che gli serve nella sua fatica di traghettatore; si tratta in genere di un tronco di palma fiorita, a simbolo del suo martirio». (G. Gharib o. c. pag. 147).

«La sua immagine prese a campeggiare nelle facciate delle chiese e delle porte cittadine in proporzioni gigantesche affinché fosse ben visibile ai fedeli.

Il carattere popolare di tale culto, in cui appaiono residui di supersti-

zione pagana (probabilmente è un travestimento cristiano del culto di Ercole che porta Eros, molto diffuso in Oriente) spiega l'atteggiamento ostile dei padri conciliari di Trento che consigliavano la distruzione delle sue raffigurazioni gigantesche, in questo seguiti anche dai riformatori. A Berna, infatti, il grande S. Cristoforo, che incombeva da una delle porte della città fu trasformato nel gigante Golia» (Biblioteca Sanctorum vol. IV alla voce pag. 354).

«In Occidente il santo era invocato contro la peste e il mal d'occhi; era patrono degli archibugieri, degli alpinisti e dei portatori di pesi.

Oggi egli è divenuto il protettore degli automobilisti, che lo invocano contro gli incidenti e le disgrazie stradali». (G. Gharib o. c. pag. 147).

Terza Età

Si comunica che la mostra-mercato dei lavori preparati dalla "Terza età" è stata spostata alla seconda domenica di ottobre e precisamente al giorno 11.

Si prega di consegnare i lavori entro tale data.

Si ringraziano anticipatamente coloro che contribuiranno al buon esito dell'iniziativa e a tutti buon lavoro.

Preghiamo insieme

SETTEMBRE

Due eventi straordinari allieteranno la nostra comunità in questo mese: il conferimento del diaconato a Marco Maesani e la professione dei voti perpetui di suor Luigia Pasquin.

Sono eventi che una parrocchia vive raramente e che i fedeli devono apprezzare come doni sublimi che Dio concede alla sua Chiesa.

Ringraziamo di cuore il Signore ed impegnamoci a pregare, per Marco e Luigia, così:

«Signore, assisti questi fratelli che si sono impegnati nella via della vocazione, mettendosi al tuo servizio che chiama ed invita.

Accresci in loro la fede e la generosità che li animano. Sostieni la loro disponibilità ad accogliere la Verità, che viene da Te, aderendovi con tutte le forze per poterla comunicare agli uomini.

Fà che si lascino sempre formare da Te al servizio del Padre e dei fratelli sotto la guida dello Spirito Santo. Configurati a Te per una migliore testimonianza religiosa e sacerdotale nella Chiesa e nel mondo.

Fà che vivano al tuo seguito in questo cammino che è per tutta la vita.

Amen.»

OTTOBRE

Iniziano gli oratori e, con le varie attività, l'educazione alla fede. La

catechesi è il momento fondamentale dell'esperienza religiosa di ciascun cristiano e sta alla base di qualsiasi libero ed autentico rapporto con Dio.

Essa è la via specifica per scoprire non solo il disegno salvifico di Dio e il significato ultimo dell'esistenza, ma anche il particolare progetto che egli ha su ciascuno di noi nella prospettiva dell'avvento del Regno nel mondo.

Si capisce allora l'importanza e la responsabilità che assumono i catechisti. Aiutiamoli nel loro difficile compito, pregando per loro.

«O Gesù, buon Pastore della Chiesa, a Te affidiamo i nostri catechisti; sotto la guida dei vescovi e dei sacerdoti, sappiano condurre quanti sono loro affidati a scoprire l'autentico significato della vita cristiana come vocazione, perchè, aperti alla tua voce, ti seguano generosamente.

Benedicili; manda su di loro lo Spirito Santo.

Trasforma i loro incontri in piccole comunità vive, dove la Parola di Dio, la preghiera, la carità feconda diventano terreno favorevole per la crescita spirituale, morale dei nostri ragazzi e dei nostri giovani.

Amen».

Anagrafe Luglio

BATTESIMI

Curreri Fabio di Francesco e Brenna M. Grazia; Chioda Luca di Franco e Molteni Pierangela.

MATRIMONI

Casati Riccardo con Levorin Annamaria; Brunati Eugenio con Galetti Marika; Brenna Italo con Pedroglio Daniela; Tranquillo Filippo con Bolzoni Marzia; Tacchi Carlo con Tentorio Anna; Rossato Nicola con Spata Pietra; Lauritano Amedeo con Tramma Laura.

MORTI

Franzoni suor Teodora di anni 90; Viscardi Ferdinando di anni 91; Pina Antonio di anni 75; Frigerio Luigi di anni 67; Molteni Angela di anni 91.

Anagrafe Agosto

MATRIMONI

Gerosa Roberto con Castelnuovo Carla; Colombo Carlo con De Lucia Sabina.

MORTI

Vertemati Pietro di anni 66; Veronelli Angela di anni 93.

Offerte

CHIESA

Nn. 100.000; nn. 100.000; nn. 100.000; nn. 50.000; Parravicini Roberto in morte per il restauro della chiesa 500.000; i familiari in memoria di Parravicini Roberto 750.000; i fratelli e le sorelle di Ciceri Alberto 250.000; nn. in occasione battesimo 100.000; nn. 50.000; i fratelli in memoria di Frigerio Luigi 2.000.000; nn. 200.000; nn. in occasione battesimo 100.000; nn. 340.000; nn. 50.000; in memoria di Viscardi Ferdinando 400.000; nn. 50.000; nn. 100.000; nn. per il Crocifisso 100.000; per restauro della Madonna Addolorata 500.000; in memoria di Molteni Angela 500.000; nn. 100.000; per olio lamp. santissimo 50.000; i familiari in memoria di Vertemati Pietro 500.000; in memoria di Veronelli Angela 1.000.000

OSPEDALE

In memoria di Veronelli Angela 500.000.

ASILO

In memoria di Veronelli Angela 500.000.

ORATORIO

I fratelli di Frigerio Luigi 1.000.000; in memoria di Veronelli Angela 500.000.

Ringraziamenti

I familiari della defunta Molteni Angela ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

CALENDARIO PARROCCHIALE

SETTEMBRE 1992

- 2 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
- 4 **Primo venerdì del mese**
Adorazione dopo la S. Messa delle ore 15,30.
- 8 **Natività della Madonna**
«Tutta la Chiesa, in Oriente e in Occidente, celebra con amore questa solennità, così come i figli festeggiano il compleanno della mamma, pur senza avere idea alcuna e precisa delle circostanze della sua nascita o della sua infanzia» (Card. C. M. Martini).
S. Messa all'asilo alle ore 17.
- 12 **Il nome di Maria**
«E' un invito pressante all'invocazione. Alla preghiera che è colloquio, elevazione, rendimento di grazie, domanda» (Giovanni Paolo II).
- 13 Alle ore 14,30 battesimi comunitari. Sono anticipati di una settimana. Gli impegni delle domeniche seguenti non lasciano spazio ragionevole.
- 14 **Esaltazione della Croce**
«Ogni devozione trova la sua profonda matrice cristologica. Segni, immagini, simboli devono essere pienamente comprensivi della realtà che significano. Venerare la Croce di Cristo dev'essere la via per raggiungere il mistero di salvezza in essa raffigurato» (G. Ravasi).
- 15 **B. V. Addolorata**
«Il mistero della croce sul Golgota e il mistero della croce nel cuore della Madre del Crocifisso non può essere letto in un altro modo: solo nella prospettiva della sapienza eterna questo mistero viene chiarificato per la nostra fede... In Cristo crocifisso, l'uomo è diventato partecipe della sapienza eterna, avvicinandosi ad essa mediante e attraverso il cuore della Madre che sta ai piedi della croce... La sapienza eterna ha abbracciato tutto ciò che la croce di Cristo contiene» (Giovanni Paolo II).
- 16 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
- 20 Alle ore 11 presiederà l'Eucarestia S. Ecc. Mons. Teresio Ferraroni, che conferirà il diaconato a Marco Maesani.
- 22 S. Messa all'asilo alle ore 17.

- 27 **Dedicazione della chiesa parrocchiale**
Alle ore 11 presiederà l'Eucarestia il Superiore dei Guanelliani. Egli riceverà la professione dei voti perpetui di suor Luigia Pasquin.
È anche la "Giornata pro Seminario".

- 29 "Ora di guardia" in onore della Madonna.
La S. Messa sarà ritardata di mezz'ora.

NB. I programmi dettagliati delle manifestazioni per i due straordinari eventi, saranno dati in seguito.

OTTOBRE

- 2 **Primo venerdì del mese e festa degli Angeli custodi**
Alle ore 10 la S. Messa per gli infanti.
Alle 15,30, dopo la S. Messa, l'adorazione.
- 4 **Madonna del SS. Rosario**
È la nostra compatrona.
Con la S. Messa solenne si concluderanno le celebrazioni per il bicentenario della chiesa parrocchiale.
Alle ore 15 inizierà la processione con il Crocifisso.
Alla processione solenne assisterà S. Ecc. Mons. Giovanni Giudici, Vicario generale della nostra diocesi.
- 7 Festa liturgica della Madonna del Santo Rosario.
S. Messa all'ospedale alle ore 16.
- 11 Si terrà, nel salone parrocchiale, la mostra-mercato dei lavori preparati dalla "Terza età".
- 13 S. Messa all'asilo alle ore 17.
- 18 Alle ore 14,30 battesimi comunitari.
- 21 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
- 25 Adunanza per gli adulti di Azione Cattolica.
- 27 "Ora di guardia" alle ore 15.
La S. Messa sarà spostata di mezz'ora.